



Un saggio di ginnastica nel cortile della Società

nistrazione; se si intravede qualche scontento tra i Soci o qualche desiderio d'emergere, si ritrova anche insieme l'intervento dell'Amministrazione Sociale che va incontro ai desideri dei Soci e accoglie nel suo seno i consigli e potendo anche le persone che li danno.

A più larghi polmoni respirò la Società nel 1848. I verbali ricordano la promulgazione dello Statuto e la decisione effettuata di portare per Torino e incontro a Re Carlo Alberto di ritorno da Genova, la bandiera Sociale.

Prima dello Statuto può dirsi che non esisteva una bandiera che potesse essere portata per le strade da una Società di carattere privato.

La Società in origine quindi non risulta avesse bandiera. Fu solo nel 1848 che la bandiera comparve e fu conforme a quella stabilita nello Statuto Albertino: cioè un drappo bianco da una parte e celeste dall'altra con il Grifone Sabauda e la scritta di Carlo Alberto e del Conte Verde; « *ie atans mo: anstre* » e perdurò in tale forma anche quando, pochi mesi dopo, il tricolore divenne bandiera dello Stato.

Negli entusiasmi della promulgazione dello Statuto la bandiera ebbe l'iscrizione « Viva Carlo Alberto ».

Una tradizione orale raccolta anche dal Senatore Angelo Mosso ritiene che la bandiera sia stata donata dallo stesso Re Carlo Alberto alla Società. Ma indipendentemente da ciò il valore storico di questa bandiera deriva dall'essere una delle poche e forse l'unica esistente che abbiano preceduto il tricolore ed abbia ondeggiato per le vie di Torino nei primi entusiasmi per la promulgazione dello Statuto, come applicazione pratica del diritto di associazione.

Benchè tanto nel regolamento sociale del 1844, come in quello del 1846, ed in quello del 1851 fosse scritto chiaramente che scopo della Società era di diffondere l'educazione fisica a mezzo di scuole specialmente gratuite e per capi-squadra: non ostante che alle lezioni assistessero talora i Principi Reali (allievi dell'Obermann) la missione educatrice della Società non fu riconosciuta che più tardi.

Già nel 1846 la Società aveva istituito il Primo Corso Magistrale di Ginnastica, frequentato da 8 allievi, tra cui il Caveglia (successore dell'Obermann). Dopo il 1849 questi corsi furono ripetuti coll'aggiunta del Corso di Anatomia tenuto per la prima volta dal Dott. Giuseppe Cantù e poi dal Dott. Alberto Gamba. Nel